

Sabaudia • Circeo

Vertice in Prefettura Protocollo d'intesa: subito i lavori di escavazione degli alvei

Foci dei laghi costieri insabbiati, l'Ente Parco passa all'azione

SABAUDIA - CIRCEO

Un protocollo d'intesa per la gestione sostenibile e programmata dei sedimenti marini volto a prevenire l'insabbiamento delle foci e dei canali di collegamento con il mare. E' quello proposto dall'Ente Parco Nazionale del Circeo nel corso dell'incontro che si è tenuto presso la Prefettura di Latina. «Una riunione di grande importanza - hanno spiegato dall'Ente Parco - per affrontare la problematica dell'insabbiamento delle foci dei laghi costieri del Parco Nazionale, considerando le problematiche in essere».

Il protocollo prevede il riutilizzo dei sedimenti per la valorizzazione del tratto di litorale compreso nell'area parco, tra i comuni di Latina e Sabaudia, soggetto a erosione. Il documento coinvolgerà la Regione Lazio, l'Ente Parco Nazionale del Circeo, i Comuni di Latina e Sabaudia e il Reparto Carabinieri Biodiversità di Fogliano. Alla riunione hanno partecipato Mariacarla Ippolito, Capo di gabinetto del Prefetto, rappresentanti dei Comuni di Latina e Sabaudia, il Commissario Straordinario dell'Ente Parco Nazionale del Circeo Emanuela Zappone, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Colonnello Christian Angelillo, il Comandante del Reparto Carabinieri Biodiversità di Fogliano Tenente Colonello Sandra Di Domenico, il direttore del Parco Nazionale del Circeo Stefano Donati e, in collegamento da remoto, Fabrizio Mazzenga, Direttore della Regione Lazio - Tutela del Territorio e Demanio.

Durante l'incontro è stato evidenziato come i canali emissari di collegamento tra il mare e i laghi costieri siano ciclicamente interessati da fenomeni di insabbiamento. Questi sono principalmente causati dal naturale trasporto di sabbia delle correnti marine, dalle mareggiate estive e dal malfunzionamento o blocco delle chiuse dovuto agli insabbiamenti



stessi. Si è sottolineata la necessità di interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei dei canali per rimuovere significativi volumi di sabbia. Questi sedimenti potrebbero essere riutilizzati per scopi di ripascimento morbido delle spiagge o per il consolidamento delle dune nei punti di maggiore erosione e vulnerabilità. Infatti, l'ostruzione dei canali determina

un ridotto ricambio acqueo, con effetti negativi sui laghi costieri, quali l'innalzamento della temperatura, l'eutrofizzazione e, in casi estremi, l'anossia.

Considerata la possibile imminente emergenza ambientale per la fauna dei laghi, l'Ente Parco si è proposto, per ragioni di tutela ambientale, di affidare in somma urgenza i lavori di escavazione degli alvei dei canali in condizioni più

critiche. Il materiale estratto, da destinare ai ripascimenti delle spiagge limitrofe, potrebbe anche essere conferito in depositi temporanei di stoccaggio, individuati di concerto con i Comuni, per la successiva caratterizzazione delle sabbie ai fini del ripascimento. Tutti i soggetti presenti all'incontro in Prefettura hanno manifestato la loro disponibilità a collaborare secondo le rispettive competenze e a costituire un tavolo tecnico permanente sul tema. «Sono convinta che la collaborazione instaurata durante questa riunione sia il primo passo verso una gestione efficace e sostenibile delle nostre risorse naturali - ha affermato Zappone -. Ringrazio tutte le parti intervenute per il contributo alla risoluzione del problema. Un ringraziamento particolare va alla Prefettura di Latina per la disponibilità a coordinare il tavolo tecnico permanente, che sarà essenziale per affrontare in maniera continuativa le problematiche legate all'insabbiamento e alla tutela delle risorse naturali del nostro Parco».



Emanuela Zappone, Commissario Straordinario dell'Ente Parco Nazionale del Circeo